



Fabrizio Barbati

Sulmona (AQ)

La vita va vissuta col sorriso

Una risata per così dire a 32 denti, contagiosa per gli amici della giovane donna che tra un sorso e l'altro condividono con quest'ultima la percepibile serenità del momento, ma anche in certo modo, io penso, per chi abbia a fruire di questa simpatica immagine. Classico esempio di un carpe diem "di strada" o cogli l'attimo decisivo, che dir si voglia, demandato preminentemente in questo caso all'intuizione e all'abilità "intercettativa" dell'autore dello scatto. Curiosità ci porterebbe a voler sapere dell'argomento sviluppato dai tre amici al bar e suscettibile di cotanta ilarità. Ma tant'è. Rimane la solarità di un sorriso inneggiante ad una visione ottimistica del vivere quotidiano. Tanto sufficientemente espressa da potere fare a meno del discorsivo titolo della foto.

Raffaele De Blasis

Sulmona (AQ)

Via Lattea

Altro interessante approccio di Raffaele alla via Lattea, estesa galassia del nostro sistema solare, visibile a occhio nudo con le giuste condizioni climatiche e l'assenza di inquinamento luminoso. Questa volta l'inquadratura, più mirata e selettiva, estromette gli elementi di terra e di mare per puntare diritto in alto al vortice di luce disegnato dalla combinazione di miriade di stelle che ne costituiscono l'essenza. Una vera e propria mappa popolata di stelle, nebulose, polveri e gas, e percorsa da effetti luministici forieri di fascino e mistero. Percepibile l'occhio stupito dell'autore ed evidente la sapiente manipolazione degli ingredienti tecnici (posizionamento, angolazione, tempi di scatto) preposti all'operazione.



Vincenzo Bianco

San Vincenzo (LI)

Attracco

Un intrigante esempio di fotografia minimalista, quello che Vincenzo ci propone, elegantemente descrittivo sul versante cromatico e della composizione di un tipico punto d'attracco, verosimilmente marino. L'intenso chiarore del fondo, cui la struttura legnosa in primo piano fa da quinta, lascia intravedere in qualche modo l'accenno di un litorale tutt'altro che animato. L'occhio approda d'acchito al gradevole incrocio azzurro disegnato dalla corda che si appoggia ai piloni di legno macchiati di verde e a loro volta tenuti a bada da altrettanto cordame biancastro. Come dire, tutto ruota e in tutta semplicità attorno al delicato gioco coloristico del rudimentale terminale in oggetto, piacevole quanto evocativo.